

2^A TORNATA DEL 17 GIUGNO 1864

PRESIDENZA DEL BARÒNE POERIO, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. — *Interpellanza del deputato Mari circa l'applicazione in Toscana della legge sul bollo ad alcune sentenze — Dichiarazioni del ministro per le finanze, Minghetti — Osservazioni dei deputati Ara e Castagnola. — Approvazione, senza discussione, degli articoli dei disegni di legge per maggiori spese sui bilanci 1860, 1861 e 1862 di diversi dicasteri, e per cessione di terreno al municipio di Palermo. — Presentazione dei disegni di legge: Costruzione di una linea telegrafica da Matera a Lagonegro; acquisto del roggiere Birago, a favore del canale Cavour; sei progetti d'interesse locale. — Interpellanza e proposta del deputato Gigliucci intorno ad una petizione del Comune di Porto San Giorgio circa somministrazioni fatte a truppe — Risposte del ministro della guerra, Della Rovere — Osservazioni dei deputati Leopardi, Ballanti, Busacca, Camerini e Boggio — Repliche — Si passa all'ordine del giorno. — Istanze del deputato Boggio per la relazione sul progetto di legge circa la medaglia commemorativa della guerra dell'indipendenza, e risposta della Presidenza — Rinvio dell'interpellanza del deputato Del Giudice. — Istanze dei deputati Melchiorre e di San Donato, il primo sulla proposta di legge circa la riscossione delle imposte, il secondo su quella per la pensione agli ufficiali veneti. — Discussione del disegno di legge per la vendita dei beni demaniali in Sicilia — Domande del deputato La Porta, e spiegazioni del relatore Ara, e del ministro per le finanze — L'articolo è approvato.*

La seduta è aperta alle ore 9 pomeridiane.

PRESIDENTE. Il presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO MARI SULL'APPLICAZIONE IN TOSCANA DELLA LEGGE SUL BOLLO.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Mentre si aspetta il relatore del bilancio, essendo presente il deputato Mari, potrebbe farsi luogo a quell'interpellanza che egli mi ha annunziata l'altro giorno (Sì! sì!)

PRESIDENTE. Non essendovi opposizioni, si procederà a quest'interpellanza. Essa è così concepita:

« Il deputato Mari domanda d'interpellare il signor ministro delle finanze sull'applicazione della legge sul bollo 21 aprile 1862 alla notificazione di alcune sentenze nelle provincie toscane. »

Il deputato Mari ha facoltà di parlare.

MARI. Come avete inteso, l'argomento su cui richiamo per brevissimi momenti l'attenzione della Camera e del signor presidente del Consiglio dei ministri è più che modesto, ma non è di lieve importanza per le provincie toscane.

I modi prescritti dal Codice sardo di procedura civile e dal regolamento generale del processo civile tuttora vigente nelle provincie lombarde, per la notifica-

zione delle sentenze graduatorie, sono diversi da quelli che debbono osservarsi nelle leggi e regolamenti speciali delle provincie toscane.

Il Codice sardo di procedura civile nell'articolo 858 si contenta che a ciascun creditore sia spedita la nota della sua collocazione; e così il regolamento generale, che vige nelle provincie lombarde, prescrive nel § 114, che la classificazione, come dice, o graduazione dei creditori si debba rimettere per esteso al patrocinatore della massa, e che si comunichi a ciascun creditore per estratto la sua graduazione. Al contrario, nelle provincie toscane regolamenti e leggi speciali prescrivono che a ciascun creditore sia notificata una copia intera della sentenza graduatoria. Codeste sentenze sono più o meno voluminose, secondo il numero dei creditori e secondo le questioni e le opposizioni sorte nel giudizio di ordine; ma voluminose sempre. Per attenuare il dispendio gravissimo cagionato dalla notificazione di codeste sentenze manoscritte, una circolare dell'antica Consulta toscana nel 30 maggio 1821 ordinò che si notificassero per mezzo della stampa; ciascun creditore deve averne un esemplare stampato.

Quando questa Camera discusse la legge proposta dal deputato Raeli per modificare alcuni articoli delle leggi di procedura e rendere meno dispendiosa la notificazione delle sentenze nelle provincie napoletane e siciliane, l'onorevole Panattoni fece alcuni quesiti al com-